

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

n. 128

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 23 al 29 gennaio 2026)

INDICE

DAMANTE ed altri: sulle criticità gestionali e finanziarie dello scalo aeroportuale di Comiso (4-02135) (risp. SALVINI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	Pag. 1701	SCALFAROTTO: sul malfunzionamento del sistema telematico ministeriale denominato "App" (4-02533) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i>)	1709
MAGNI: sulla realizzazione delle opere previste per le olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 (4-02221) (risp. SALVINI, <i>ministro delle infrastrutture e dei trasporti</i>)	1704	sull'assegnazione di risorse adeguate al programma "Turismo delle radici" (4-02540) (risp. SILLI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i>)	1712
su alcune autorizzazioni all'esportazione di armamenti verso Israele (4-02554) (risp. CIRIELLI, <i>viceministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale</i>)	1707		

DAMANTE, LOREFICE, LOPREIATO, BEVILACQUA, CROATTI, SIRONI, NAVÉ, LICHERI Sabrina. - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

da numerose fonti di stampa, si apprende che l'aeroporto "Pio La Torre" di Comiso (Ragusa) versa in uno stato di grave crisi operativa e gestionale, che ha portato lo scalo a ridurre drasticamente i voli fino a rimanere pressoché inattivo nel mese di maggio 2025;

in particolare, a partire dal 14 maggio 2025, dopo l'addio dell'ultima compagnia di linea nazionale Aeroitalia, lo scalo ha visto il completo azzeramento dei collegamenti aerei nazionali, rimanendo operativo solo per sporadici voli *charter* stagionali;

in molte giornate, l'aeroporto è rimasto completamente vuoto, senza passeggeri né personale operativo, con i servizi interni (bar, biglietterie, punti informazione) chiusi e i tabelloni elettronici spenti, come documentato da video e denunce pubbliche di rappresentanti istituzionali locali, tra cui il sindaco di Acate (Ragusa);

dal punto di vista economico, lo scalo ha chiuso il 2024 con un calo di traffico del 14 per cento, e secondo le stime potrebbe scendere sotto i 200.000 passeggeri nel 2025, mettendo a rischio decine di posti di lavoro e l'intero indotto territoriale;

considerato che:

il gestore SAC (Società aeroportuale catanese), che controlla anche l'aeroporto di Catania, è stato più volte accusato da comitati civici, associazioni di categoria e rappresentanti istituzionali di aver trascurato lo scalo di Comiso, che pure riceve ingenti risorse pubbliche dalla Regione Siciliana e dal Libero consorzio di Ragusa, tra cui 3 milioni di euro annui per tre anni a partire dal 2024 e oltre 47 milioni di euro di fondi FSC per infrastrutture e area cargo;

l'aeroporto di Comiso, inaugurato nel 2013, è stato realizzato con oltre 35 milioni di euro di fondi pubblici e ha ricevuto nel tempo ulteriori finanziamenti per tentativi di rilancio mai concretamente riusciti;

la recente attivazione di bandi per la continuità territoriale (con fondi statali pari a 24 milioni di euro) e per attrarre nuove rotte internazionali non ha avuto finora effetti positivi immediati, lasciando lo scalo privo di collegamenti essenziali per tutta l'estate 2025;

le proteste di comitati civici, associazioni di consumatori come Codacons e amministrazioni locali si moltiplicano da mesi, chiedendo trasparenza nella gestione e nell'utilizzo dei fondi pubblici, ed evidenziando un potenziale danno erariale che potrebbe configurare la necessità di un intervento della Corte dei conti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione e delle gravi criticità operative, gestionali e finanziarie che affliggono l'aeroporto Pio La Torre di Comiso;

se ritenga opportuno attivarsi presso ENAC e SAC per verificare l'effettiva gestione dello scalo e la coerenza tra l'uso dei fondi pubblici e i risultati concreti ottenuti in termini di operatività, traffico passeggeri e sviluppo territoriale;

quali urgenti misure intenda adottare per garantire la continuità e l'efficienza dei collegamenti aerei nel sud est siciliano e per impedire che lo scalo di Comiso si trasformi definitivamente in una struttura sottoutilizzata e priva di prospettive concrete, nonostante i rilevanti investimenti pubblici effettuati.

(4-02135)

(28 maggio 2025)

RISPOSTA. - In premessa si ricorda che l'aeroporto di Comiso, gestito dalla SAC S.p.A., è considerato uno snodo strategico per il territorio ed è inserito nel redigendo piano nazionale degli aeroporti quale scalo di interesse nazionale secondo i principi indicati all'art. 698 del codice della navigazione.

Come ricordato degli interroganti, l'aeroporto di Comiso è stato interessato, nello scorso mese di maggio, da una riorganizzazione operativa e gestionale che ha rappresentato un momento di transizione per lo scalo. Nello specifico, la situazione ha riguardato la decisione, da parte di alcuni vettori, di rimodulare la propria operatività presso lo scalo. La scelta si inserisce in un quadro più ampio che ha interessato anche altri aeroporti di dimensioni analoghe, ed è riconducibile alle riprogrammazioni tipiche della stagione estiva nonché all'attuale scenario competitivo del trasporto aereo.

Con riferimento al quesito concernente la gestione dello scalo e la coerenza tra l'impiego dei fondi pubblici e i risultati conseguiti in termini di operatività, traffico passeggeri e sviluppo territoriale, si rappresenta che il Ministero ha avviato una collaborazione sinergica con ENAC, la Regione Siciliana e la Società aeroporti di Catania S.p.A. finalizzata alla redazione e alla successiva approvazione del piano di sviluppo aeroportuale dello scalo di Comiso. Nel piano sono ricompresi gli interventi previsti dai finanziamenti FSC 2021-2027, approvati con delibera CIPESS n. 41 del 9 luglio 2024. Nello specifico, entro il 2030 è programmata la realizzazione di numerosi interventi, tra i quali l'adeguamento del *terminal* passeggeri in relazione alle previsioni di crescita del traffico aereo, l'ampliamento del piazzale di sosta degli aeromobili e la costruzione di un nuovo deposito per carburanti avio.

Per quanto attiene alle iniziative finalizzate a garantire la continuità e l'efficienza dei collegamenti aerei nello scalo di Comiso, oggetto di specifico quesito, si segnala che sono state attuate misure di ripristino dei collegamenti e di potenziamento dell'offerta. In particolare, a garanzia della continuità territoriale per Roma Fiumicino e Milano Linate, a partire dal 1° novembre 2025, è stato attivato il servizio di collegamento aereo in regime di oneri di servizio pubblico attraverso due collegamenti giornalieri andate e ritorno con Roma Fiumicino e un collegamento giornaliero andata e ritorno con Milano Linate. La configurazione prevista, mediante l'applicazione degli oneri di servizio pubblico, consentirà di garantire tariffe accessibili e la salvaguardia delle rotte, assicurando così la continuità della mobilità per i cittadini residenti, per i pendolari e per l'indotto turistico ed economico. Inoltre, con riferimento al collegamento con lo scalo di Milano Linate, l'Assessorato per le infrastrutture e la mobilità della Regione Siciliana ha invitato il vettore Aeroitalia e la SAC a valutare l'opportunità di introdurre un ulteriore collegamento giornaliero sulla tratta Comiso-Milano Linate, senza alcuna compensazione da parte degli enti pubblici. Il vettore Aeroitalia ha manifestato la propria disponibilità, così come il gestore aeroportuale, che resta in attesa dell'eventuale assegnazione di *slot* da parte di Assoclearance.

Si rappresenta, altresì, che è stata avviata una procedura finalizzata ad attrarre vettori internazionali presso lo scalo, sostenuta da un finanziamento regionale pari a 9 milioni di euro distribuiti su un triennio. La seconda fase dell'*iter* risulta in stato avanzato e prevede l'avvio dei primi collegamenti internazionali nel 2026, con la destinazione Lille (Francia), già attivata nel 2025 e confermata per le stagioni estive 2026 e 2027. Contestualmente, sarà riproposta la rotta Comiso-Tirana operata da Wizzair, quella Comiso-Barcellona operata da Vueling e la tratta Comiso-Parigi operata da Transavia in modalità *part charter*. Inoltre, sarà nuovamente disponibile il collegamento *charter* Comiso-Praga operato dal vettore Smartwings, mentre ulteriori interlocuzioni sono in corso con altri vettori al fine di favorire lo sviluppo del traffico *charter* internazionale nella stagione estiva.

Le iniziative intraprese e le risorse stanziate consentiranno di dare una risposta concreta alle esigenze di mobilità dell'utenza, rafforzando la connettività del territorio e favorendo l'incremento del traffico passeggeri e lo sviluppo turistico del sudest della Sicilia. Parallelamente, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali consoliderà il ruolo dello scalo quale fulcro di un sistema logistico strategico, a beneficio delle imprese locali e dell'intero tessuto socioeconomico regionale.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
SALVINI

(23 gennaio 2026)

MAGNI. - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e per lo sport e i giovani.* - Premesso che:

la piattaforma “Open Milano-Cortina 2026” di SIMICO e la *dashboard* “Oltre i Giochi 2026” della Regione Lombardia non consentono l’esportazione massiva e in formati aperti e riutilizzabili (CSV/JSON) dei dati, in violazione degli artt. 50-bis, 52 e 68-ter del codice dell’amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005) e delle linee guida AgID su acquisizione e riuso di *software* e dati; inoltre, non rispettano i requisiti di accessibilità e interoperabilità, né le specifiche tecniche di cui all’allegato A delle linee guida di *design* AgID, rendendo, di fatto, impossibile il controllo analitico dell’avanzamento lavori;

non vi è, peraltro, chiarezza circa le risorse economiche impiegate per la realizzazione delle opere olimpiche in Lombardia, poiché nell’unico *dossier* pubblico della Regione Lombardia “Le olimpiadi e paralimpiadi invernali in Lombardia: verso Milano-Cortina 2026”, di novembre 2024, l’investimento complessivo dichiarato è pari a 4,967 miliardi di euro, mentre il *report* indipendente di “Open Olympics” segnala un valore economico totale di 1,35 miliardi di euro;

la società incaricata dell’esecuzione delle opere è SIMICO S.p.A., nel cui consiglio di amministrazione figura un rappresentante designato dalla Regione Lombardia;

a fronte del rilievo intercontinentale dell’evento, dell’impatto che avrà sul territorio regionale in termini di opere infrastrutturali e degli ingenti investimenti, sarebbe stato doveroso un rendiconto periodico relativamente allo stato di avanzamento dei lavori, l’assegnazione degli appalti e l’utilizzo delle risorse pubbliche;

il *report* di Open Olympics denuncia altresì che, in Lombardia, “per il 55% delle opere la fine dei lavori è prevista entro il 4 febbraio 2026, giorno di avvio delle prime gare dei Giochi invernali, mentre il restante 41% verrà pronto a Giochi già conclusi, in un arco temporale che va da aprile 2026 a luglio 2032”;

a soli 7 mesi dall'inizio dell'evento, si apprende da notizie stampa che le opere insistenti sul territorio valtellinese sono in ritardo, e che diverse imprese lamentano mancati pagamenti per i lavori eseguiti nei cantieri olimpici di Livigno;

il caso del parcheggio interrato Mottolino di Livigno, una delle 94 opere olimpiche in carico alla società Infrastrutture Milano-Cortina 2026 (SIMICO), è solo l'ultimo di una lunga serie: imprese che hanno lavorato e anticipato spese per centinaia di migliaia di euro, che sono ancora in attesa di essere pagate, nonostante decreti ingiuntivi esecutivi e ripetuti solleciti rimasti senza risposta,

si chiede di sapere:

quali siano le informazioni in possesso dei Ministri in indirizzo sulle opere olimpiche previste in Lombardia, sul cronoprogramma aggiornato con l'indicazione dello stato di avanzamento fisico e finanziario, nonché sulle opere previste per l'avvio dei giochi olimpici a febbraio 2026 che, tuttavia, non saranno completate entro tale scadenza;

quali siano le valutazioni sul caso della realizzazione del parcheggio interrato Mottolino di Livigno, in carico alla SIMICO, nonché sugli altri numerosi casi di imprese che hanno lavorato e anticipato spese per centinaia di migliaia di euro, ancora in attesa di essere pagate.

(4-02221)

(3 luglio 2025)

RISPOSTA. - In premessa, occorre precisare che la piattaforma Open Milano Cortina 2026, nata su iniziativa volontaria di SIMICO, non è stata concepita solamente come strumento di controllo analitico dell'avanzamento dei lavori, ma anche come strumento di divulgazione non tecnica delle principali informazioni relative a ciascun intervento del piano complessivo delle opere olimpiche. Si evidenzia, inoltre, che i dati ivi pubblicati sono accessibili da chiunque e possono essere esportati massivamente in formato CSV attraverso l'apposita pagina *web*.

Circa le risorse economiche impiegate nella Regione Lombardia per la realizzazione delle opere olimpiche, si rappresenta che gli investimenti in opere sportive e infrastrutturali sul territorio ammontano a complessivi

1,4 miliardi di euro. Infatti, si precisa che il *dossier* citato comprende anche interventi ulteriori, che si collocano al di fuori del piano delle opere in carico a SIMICO. Quanto allo stato di avanzamento del piano delle opere, si evidenzia che, sul sito *internet* di SIMICO, nella sezione "amministrazione trasparente", sono pubblicate tutte le relazioni semestrali trasmesse al comitato per il controllo analogo, nel cui interno vi è un apposito capitolo dedicato allo stato di avanzamento degli interventi da realizzare. Inoltre, con specifico riferimento al territorio lombardo, SIMICO ha riferito al Consiglio regionale sullo stato di avanzamento delle opere in data 30 novembre 2023, 7 novembre 2024 e 27 marzo 2025.

Si rappresenta, altresì, che le opere necessarie per il regolare svolgimento dei giochi olimpici e paralimpici invernali procedono regolarmente secondo i cronoprogrammi e saranno concluse prima dell'evento sportivo internazionale. Con riguardo alle opere la cui ultimazione è prevista dopo le olimpiadi, in particolare quelle afferenti alla viabilità, si evidenzia come esse non sono ricomprese tra le opere necessarie al regolare svolgimento dell'evento sportivo. Esse, piuttosto, rispondono a finalità di *legacy*, quale concreto esempio di infrastrutture olimpiche a doppia valenza, al servizio dei giochi e delle comunità nel lungo periodo.

Con specifico riferimento al cantiere del parcheggio interrato Mottolino a Livigno (Sondrio), oggetto del quesito, si è verificato, nel corso dell'estate 2024, un avvicendamento tra imprese esecutrici all'interno del consorzio appaltatore AR.CO. lavori società cooperativa per cause non imputabili all'operato della stazione appaltante. Infatti, il consiglio di gestione del consorzio appaltatore ha deciso di revocare i lavori precedentemente assegnati a Baronchelli costruzioni generali S.r.l. e CRT group S.r.l., costituenti la società Mottolino 2026 S.c.a.r.l., per riassegnarli ad altre imprese aderenti al medesimo consorzio, ossia Hana S.r.l. e Seli manutenzioni generali S.r.l., costituenti la Livipark S.c.a.r.l. In tale contesto, sono pervenute a SIMICO diverse richieste di pagamento diretto da parte di imprese subappaltatrici e titolari di subcontratti che dichiaravano di vantare crediti insoluti verso la Mottolino 2026, la quale era stata estromessa dal cantiere per autonoma decisione dell'appaltatore AR.CO. lavori. In mancanza della certificazione delle prestazioni eseguite da dette imprese da parte dell'appaltatore AR.CO. lavori, la stazione appaltante si è trovata impossibilitata ad accogliere le richieste di pagamento diretto formulate dai subcontraenti della Mottolino 2026, atteso che il pagamento diretto opera alla stregua di una mera delegazione di pagamento dell'appaltatore alla stazione appaltante, senza instaurare un rapporto di obbligazione tra quest'ultima e il subappaltatore.

Inoltre, nel mese di maggio 2025 è stata dichiarata la liquidazione giudiziale della Baronchelli costruzioni generali, originaria consorziata esecutrice e socia di maggioranza della Mottolino 2026, precludendo qualsiasi ipotesi di pagamento diretto in quanto suscettibile di revoca per violazione dei principi di *par condicio creditorum* e universalità. Nel mese di ottobre

2025 è stata altresì dichiarata la liquidazione giudiziale della Mottolino 2026, il che preclude sotto ulteriore profilo il pagamento diretto di creditori della medesima.

Attualmente sono in corso i procedimenti giudiziari avanti ai tribunali civili tra SIMICO e alcune imprese già subappaltatrici o subcontraenti di Mottolino 2026, di cui si attendono gli esiti. Tra le imprese subappaltatrici che reclamano pagamenti inevasi dalla Mottolino 2026 vi è anche la Pergeo S.r.l., rispetto alla quale, allo stato attuale, non risultano avviate azioni giudiziarie nei confronti della stazione appaltante. La stessa Pergeo ha proseguito la propria attività nel cantiere del parcheggio Mottolino come subappaltatrice di Livipark, senza problemi di mancati pagamenti da parte di quest'ultima.

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti
SALVINI

(23 gennaio 2026)

MAGNI. - *Ai Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e della difesa.* - Premesso che:

la legge 9 luglio 1990, n. 185, regola il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, imponendo, in particolare, criteri di trasparenza, nonché il divieto di esportazione verso Paesi coinvolti in conflitti armati o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani;

nelle relazioni rese al Parlamento degli anni 2023 e 2024, pubblicate dall'Unità per le autorizzazioni dei materiali di armamento (UAMA) del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, risultano 4 autorizzazioni rilasciate a Battaggion S.p.A., identificate dai numeri 69855, 75563, 76752 e 90789, aventi come Paese di destinazione Israele;

la relazione più recente, pubblicata a marzo 2025, spiega che tra i dati del 2024, "non appare Israele perché - come noto - le caratteristiche dell'intervento israeliano su Gaza in reazione al criminale assalto condotto da Hamas il 7 ottobre 2023 hanno indotto l'autorità nazionale UAMA a non concedere nuove autorizzazioni all'esportazione ai sensi della legge n. 185/1990";

anche la relazione dell'anno precedente aveva chiarito che, dopo l'inizio delle operazioni militari israeliane, in reazione all'attacco di Hamas, era stata sospesa la concessione di nuove autorizzazioni. Prima di quella da-

ta, nel corso del 2023, il valore delle esportazioni militari verso Israele aveva raggiunto 9,9 milioni di euro, in linea con il 2022,

si chiede di sapere:

quali siano le informazioni in possesso dei Ministri in indirizzo circa le autorizzazioni richieste da Battaggion S.p.A., identificate dai numeri 69855, 75563, 76752 e 90789, aventi come Paese di destinazione Israele, nonché le licenze di esportazione effettivamente rilasciate da UAMA, con indicazione della tipologia (individuale, globale o di progetto), data di rilascio, periodo di validità e condizioni eventualmente imposte;

quali siano le notizie in loro possesso in relazione alla destinazione d'uso dichiarata, allo stato attuale delle licenze elencate (ovvero attive, scadute, sospese o revocate), nonché alle eventuali ulteriori autorizzazioni, o richieste, presentate da Battaggion S.p.A. successivamente al 2022, aventi come Paese di destinazione Israele, anche se in corso di istruttoria.

(4-02554)

(27 novembre 2025)

RISPOSTA. - I quattro codici citati nell'interrogazione non corrispondono a numeri di licenze di esportazione rilasciate dall'Autorità nazionale UAMA e, pertanto, non sono riportati nella relazione annuale al Parlamento che, ai sensi dell'alt 5, comma 1, della legge n. 185 del 1990, il Presidente del Consiglio dei ministri invia entro il 31 marzo di ciascun anno in ordine alle operazioni autorizzate e svolte l'anno precedente. Ciò nondimeno, con un'analisi interna è stato possibile ricostruire la relazione tra i codici menzionati e le istanze presentate dalla società Battaggion S.p.A. e trattate da UAMA.

In particolare, tre dei codici citati sono riconducibili ad altrettante licenze individuali di esportazione definitiva verso Israele rilasciate dall'Autorità nazionale UAMA a favore di Battaggion nel periodo compreso tra febbraio 2021 e marzo 2022. Il completo utilizzo di tali licenze, e dunque la cessazione della loro operatività, è avvenuto tra dicembre 2021 e agosto 2023, quindi anteriormente al criminale attacco condotto da Hamas e al successivo intervento militare israeliano. Il quarto codice fa invece riferimento a una richiesta di licenza individuale di esportazione definitiva verso Israele presentata da Battaggion dopo il 2023. Tale istanza non ha dato luogo al rilascio di alcuna autorizzazione, essendo stata ritirata dalla società a seguito di un'interlocuzione con UAMA, che era in procinto di adottare un formale provvedimento di diniego. Allo stato non risultano ulteriori licenze di esportazione attive né procedimenti autorizzativi in corso di istruttoria presentati da Battaggion verso Israele.

Come più volte ribadito anche in Parlamento, ogni licenza di esportazione viene valutata singolarmente, caso per caso, tenendo conto delle norme nazionali, europee e internazionali in materia di esportazione di materiali d'armamento e di prodotti a duplice uso, nello specifico la legge n. 185 del 1990, il decreto legislativo n. 221 del 2017, la posizione comune UE n. 2008/944, il regolamento (UE) 2021/821 e il trattato sul commercio delle armi.

Come noto, dall'inizio del conflitto il Governo italiano ha sospeso nuove autorizzazioni all'esportazione ai sensi della legge n. 185. Tale sospensione prosegue tuttora. Sono state sospese anche le autorizzazioni alla conclusione delle trattative contrattuali con Israele. L'Italia è infatti uno dei pochi Paesi al mondo a prevedere un doppio sistema di controllo preventivo: non solo sulle licenze di esportazione ma, ancor prima, anche sulla stipula dei contratti. In questo modo, in un'ottica di cautela, è stato posto un ulteriore blocco su eventuali future forniture. Quello adottato è un approccio particolarmente restrittivo, che si sta mantenendo tuttora. Lo dimostra la diminuzione nel tempo del valore delle esportazioni italiane di armamenti autorizzate verso Israele, che sono passate dai 28,7 milioni di euro del 2019 agli 0 euro del 2024 (per effetto della sospensione delle licenze illustrate).

Il Vice ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale

CIRIELLI

(28 gennaio 2026)

SCALFAROTTO. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

organi di stampa riportano come, presso la Procura di Milano, sarebbe stato rilevato un grave malfunzionamento del sistema telematico ministeriale denominato “App”, reso obbligatorio per numerosi moduli di lavoro dal 2023 e ulteriormente prorogato dal gennaio 2025;

tale malfunzionamento, in corso dal 24 ottobre 2025, inciderebbe in modo radicale sul regolare funzionamento degli uffici giudiziari, comportando la sparizione dei fascicoli trasmessi tramite il *software*, soprattutto nelle fasi in cui un pubblico ministero invia al visto del procuratore aggiunto richieste di rinvio a giudizio, citazioni a giudizio, provvedimenti immediati e richieste di archiviazione;

secondo quanto riferito, appena il procuratore aggiunto appone il visto tramite l’”App” si produrrebbe un *bug* informatico tale da far scomparire il fascicolo dal sistema, rendendolo irreperibile sia ai magistrati che alle

segreterie, con conseguente rischio di scadenza dei termini e di nullità degli atti, nonché con grave pregiudizio per l'amministrazione della giustizia;

la Procura di Milano, con disposizione del procuratore, avrebbe ordinato la sospensione dell'uso dell'App per i provvedimenti definitori e il ritorno alla gestione cartacea, chiedendo ai magistrati di rifare manualmente tutte le richieste inviate dal 24 ottobre in poi;

il Ministero della giustizia avrebbe già tentato una prima soluzione tecnica tramite una *patch* rilasciata il 30 ottobre 2025, che tuttavia, sempre secondo la nota della Procura, non avrebbe risolto il problema e non risulterebbero comunicati tempi certi per una piena funzionalità del sistema;

episodi del genere compromettono gravemente la continuità dell'azione giudiziaria, la tutela dei diritti delle parti e il principio costituzionale della ragionevole durata del processo: è necessario secondo l'interrogante che il Ministro in indirizzo provveda ad adottare misure urgenti per risolvere i problemi legati all'uso del sistema tematico suddetto, ripristinando così il corretto funzionamento del sistema amministrativo dei tribunali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda chiarire quale sia l'entità del danno a seguito del malfunzionamento del sistema telematico ministeriale denominato "App" e quali misure intenda adottare per risolvere definitivamente i problemi legati all'uso del suddetto sistema telematico.

(4-02533)

(18 novembre 2025)

RISPOSTA. - Con l'atto di sindacato ispettivo si torna nuovamente sul tema della funzionalità dell'applicativo App, applicativo unico di gestione del processo penale telematico entrato in funzione il 14 gennaio 2024, e lo si fa citando un malfunzionamento del visto del procuratore aggiunto segnalato dalla Procura di Milano. Si tratta di una problematica sulla quale questo Dicastero si è già pronunciato rispondendo ad analogo atto di sindacato ispettivo presentato alla Camera.

In premessa, pare opportuno rammentare ancora una volta che la digitalizzazione del processo penale di primo grado costituisce uno degli obiettivi inseriti nel PNRR, da conseguire entro dicembre 2025 ai fini del pagamento dell'ottava rata. In tale ottica, come già evidenziato in precedenti risposte ad analoghi atti di sindacato ispettivo sullo stesso argomento, le scadenze legate al PNRR hanno imposto all'introduzione del processo penale telematico una tempistica obiettivamente ristretta.

Dopo l'introduzione, risalente al 1° gennaio 2025, dell'obbligatorietà del deposito con modalità telematiche per le fasi fino all'udienza preliminare e dibattimentale, il 1° aprile 2025 sono state attivate anche le funzionalità che consentono di gestire le iscrizioni delle notizie di reato ed il deposito degli atti relativi ai procedimenti che si svolgono secondo il rito immediato, quello abbreviato e quello direttissimo. A fronte di ciò, nel corso di tutto il 2025 il Dicastero, tramite la sua competente articolazione, è stato costantemente impegnato nella realizzazione e nell'implementazione dei molteplici interventi evolutivi, a cominciare dalla generale rivisitazione del "titolario" degli atti che possono arricchire la sezione documentale del fascicolo in App. In particolare, merita di essere evidenziato che oggi l'applicativo è pienamente interoperabile con il portale dei depositi degli atti penali (PDP) degli avvocati e con il portale NDR della polizia giudiziaria (diventato, dal 1° gennaio 2025, canale esclusivo di invio degli atti alle procure della Repubblica), così garantendo la trasmissione e la ricezione automatica di atti e dati strutturati tra i diversi soggetti abilitati.

È, dunque, nel contesto di una simile rivoluzione delle modalità di gestione dei procedimenti, costellata da numerosi rilasci applicativi finalizzati sia all'introduzione di nuove funzionalità sia all'ottimizzazione di quelle preesistenti, che si inserisce l'episodio richiamato. In proposito va però innanzitutto puntualizzato che tale anomalia ha solo temporaneamente inciso sulla regolare operatività di alcuni uffici giudiziari.

Più in dettaglio, l'anomalia ha riguardato la "modalità asincrona di firma massiva", che consente in sostanza agli utenti di eseguire altre attività mentre il sistema applica automaticamente le firme su un elevato numero di atti. L'indisponibilità temporanea della funzione di firma massiva non ha, dunque, impedito la firma digitale dei singoli atti. Ciò detto, va evidenziato che il Dicastero, ricevute le prime segnalazioni, si è prontamente attivato per rimuovere l'anomalia. A fronte, infatti, di una prima segnalazione ricevuta il 28 ottobre 2025, il primo intervento correttivo è stato rilasciato il 30 ottobre e, dopo il ricevimento di una seconda segnalazione per un caso analogo, il problema è stato definitivamente risolto con il rilascio del secondo intervento correttivo, eseguito il 6 novembre. Va poi rimarcato che, contrariamente a quanto fatto trapelare da notizie di stampa, nessun atto telematico è andato perduto: tutti i documenti in formato digitale sono stati sempre presenti e visibili nel fascicolo informatico all'interno della sezione "in lavorazione".

Merita infine di essere posto in risalto che, nell'ottica di garantire una sempre maggiore stabilità e continuità del servizio (soprattutto in vista dei prossimi rilasci evolutivi), sono state attivate diverse misure organizzative e tecnologiche tese ad assicurare una verifica costante della funzionalità della piattaforma ed un potenziamento dei presidi territoriali, attraverso la presenza di risorse specializzate presso gli uffici giudiziari, con funzioni di controllo preventivo e supporto diretto. Sono stati, inoltre, avviati percorsi di sperimentazione con alcuni uffici giudiziari, finalizzati alla verifica preventiva dei nuovi rilasci e alla valutazione del loro impatto sull'operatività

quotidiana. Tutto ciò costituisce ennesima riprova del forte impegno che questa amministrazione sta dedicando all'adempimento degli obblighi assunti e al completamento di quel poderoso programma di complessiva digitalizzazione dei processi immaginato in sede di elaborazione del PNRR.

Il Ministro della giustizia

NORDIO

(29 gennaio 2026)

SCALFAROTTO. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

secondo organi di stampa una parte rilevante delle risorse del programma “Turismo delle radici” sarebbe stata indirizzata verso interventi di carattere sportivo o infrastrutturale, quali stadi, palazzetti, piscine, cammini e parchi, che appaiono in molti casi non strettamente collegati alle finalità del programma, volto a favorire il ritorno nei borghi d’origine degli emigrati italiani e dei loro discendenti e a sostenere progetti culturali e sociali coerenti;

secondo le ricostruzioni giornalistiche, circa 140 milioni sarebbero concentrati in Puglia e Campania, con 37 milioni destinati al nuovo stadio di Brindisi, 15 milioni al comune di Ginosa, a fronte di una richiesta iniziale di 4 milioni, e 18 milioni al polo termale e sportivo di Santa Cesarea Terme;

in Irpinia risulterebbero assegnati complessivamente 69,5 milioni di euro, tra cui 27,5 milioni per il «Cammino di Guglielmo», con costi unitari segnalati dalla stampa come pari a circa 229.000 euro per chilometro;

altri 20 milioni sarebbero destinati al Parco dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi e ulteriori 20 milioni al *waterfront* di Fiumicino; la stampa segnala inoltre finanziamenti per 20 milioni (o, secondo altre fonti, 40 milioni) a favore di Sport e Salute S.p.A. per interventi al Foro Italico, dando luogo ad una discrepanza rilevante che necessita di essere chiarita tanto sotto il profilo contabile quanto con riferimento alla coerenza normativa e procedurale dell’assegnazione;

alla luce di ciò, molti degli interventi richiamati appaiono, sia per natura che per tempistica, di tenue aderenza rispetto alle finalità del programma, che ha come missione dichiarata quella di promuovere processi di sviluppo culturale, sociale e identitario dei borghi e delle comunità locali, nonché il rafforzamento dei legami tra l’Italia e le sue comunità nel mondo al fine di attrarre emigrati e italo-discendenti nei territori d’origine,

si chiede di sapere:

quali verifiche il Ministro in indirizzo abbia svolto, o intenda svolgere, al fine di accertare la conformità degli interventi finanziati alle finalità istitutive del programma “Turismo delle radici” e se non ritenga opportuno disporre una ricognizione complessiva degli interventi finanziati, con particolare riguardo alla corrispondenza tra risorse stanziate, obiettivi dichiarati e stato di avanzamento progettuale;

quali criteri, atti amministrativi e procedure valutative siano stati adottati per la definizione degli interventi ammessi a finanziamento, e se il Ministero ritenga di pubblicare integralmente la documentazione istruttoria relativa ai progetti selezionati;

se siano previste iniziative volte a sospendere, riformulare o revocare gli interventi che dovessero risultare non coerenti con il quadro normativo e programmatico del “Turismo delle radici”.

(4-02540)

(24 novembre 2025)

RISPOSTA. - Il Ministero promuove attivamente il recupero delle radici italiane da parte degli italo-descendenti attraverso iniziative come quelle legate al "Turismo delle radici". Il progetto è rivolto a cittadini di origine italiana residenti all'estero e punta a rafforzare i legami tra l'Italia e gli italo-descendenti, attraverso iniziative di sviluppo culturale e sociale volte anche alla valorizzazione dei territori meno sviluppati del nostro Paese. Come ribadito dallo stesso ministro Tajani, il ritorno alle origini non è infatti solo un'esperienza culturale, ma un vero e proprio viaggio che necessita di essere sostenuto da infrastrutture e servizi all'altezza dei nostri borghi storici.

Nel corso del 2024, “anno delle radici italiane nel mondo”, anche grazie alla proficua collaborazione con Regioni e Comuni, sono stati realizzati numerosi eventi in Italia e all'estero dedicati alle collettività italo-descendenti, con l'obiettivo di avvicinare queste ultime al nostro Paese e rinsaldare al contempo i rapporti con i Paesi che ospitano le più importanti comunità italiane e italo-descendenti.

I progetti indicati nell'interrogazione non sono stati finanziati da capitoli di spesa del bilancio del Ministero, ma da risorse del fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) appositamente assegnate al Ministero per potenziare la misura "Turismo delle radici", già finanziata nel quadro del PNRR. Con la delibera n. 77 del 29 novembre 2024, il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPES), ai sensi di quanto previsto dall'art.1, comma 178, lettera b), della

legge n. 178 del 2020, come modificata dal decreto-legge n. 124 del 2023, ha disposto l'attribuzione programmatica di 200 milioni di euro a questo Ministero a valere sul FSC 2021-2027 per l'iniziativa "Turismo delle radici". A seguito della registrazione della delibera da parte della Corte dei conti, lo scorso 21 marzo 2025, e la sua successiva pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* il 1° aprile, la Farnesina ha provveduto a individuare i territori beneficiari degli investimenti e i soggetti attuatori. Insieme a questi ultimi ha poi definito le proposte d'intervento, che sono state trasmesse il 16 luglio 2025, insieme al relativo cronoprogramma, al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'istruttoria tecnica.

Gli interventi finanziabili a valere sul FSC sono stati selezionati all'esito dell'istruttoria espletata congiuntamente al Dipartimento per le politiche di coesione, ai fini della loro coerenza con i documenti di programmazione nazionale ed europea. Conclusa l'istruttoria, il 31 ottobre 2025 il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale hanno sottoscritto (ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera c), della legge n. 178 del 2020) l'accordo per la coesione, un atto politico che definisce gli interventi da finanziare nel quadro della cornice normativa vigente. La delibera di effettiva assegnazione delle risorse sarà sottoposta (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d), della legge n. 20 del 1994) al controllo preventivo della Corte dei conti ed entrerà in vigore solo dopo la registrazione a seguito di esito positivo del controllo.

I beneficiari selezionati sono esclusivamente soggetti pubblici e la loro individuazione risponde unicamente all'esigenza di favorire lo sviluppo turistico, economico e sociale dei territori, garantendo interventi coerenti con i bisogni locali ed evitando la frammentazione delle risorse. I dati sugli interventi finanziati sono disponibili su "OpenCoesione", il portale unico italiano che assolve agli obblighi in materia di comunicazione e di trasparenza ai sensi degli artt. 46 e 49 del regolamento (UE) 2021/1060.

Nello specifico, lo stanziamento di 200 milioni di euro sul FSC 2021-2027 finanzierà 15 interventi d'investimento, in siti di interesse storico e culturale, parchi naturali e impianti sportivi nel Lazio (60 milioni), in Campania (70) e in Puglia (70 milioni). Le risorse saranno quindi trasferite, in qualità di soggetti attuatori degli interventi, al Comune di Fiumicino (20 milioni), alla Provincia di Avellino (70 milioni), all'ente parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi (20 milioni) e a Sport e salute (70 milioni per gli interventi in Puglia e 20 milioni per l'intervento sul foro Italico, integrato da un cofinanziamento di ulteriori 35 milioni messo a disposizione dalla stessa Sport e salute).

In particolare: 1) il Comune di Fiumicino ospita il principale scalo aeroportuale del Paese, che costituisce la porta d'ingresso per molti turisti italiani e stranieri e il cui territorio necessita di interventi di valorizzazione e di riqualificazione; 2) l'ente parco naturale regionale monti Ausoni e lago di Fondi, che comprende ben 20 comuni delle province di Latina e di Frosino-

ne, rappresenta il parco più esteso del Lazio. Pur vicino alla capitale, il territorio non è adeguatamente valorizzato dal punto di vista turistico e richiede un più avanzato sviluppo infrastrutturale, economico e sociale; 3) la Provincia di Avellino, territorio caratterizzato da elevati tassi di spopolamento e non servito dalla rete ferroviaria nazionale, ha già avviato interventi finanziati dal PNRR (M2C1inv 3.2 "green community", M1C3inv. 2.1 "attrattività dei borghi" e M1C3inv1.2. "patrimonio culturale per la prossima generazione"), che richiedono un ampliamento, e ha predisposto due progetti esecutivi (riqualificazione della stazione di Avellino e valorizzazione della tratta ferroviaria storica Avellino-Rocchetta) che potranno ora essere realizzati. Inoltre, l'intervento per la valorizzazione del "cammino di Guglielmo" non inerisce soltanto alla sentieristica in senso stretto, ma anche alle infrastrutture dei borghi interessati dal cammino. I Comuni coinvolti dal progetto sono stati inoltre individuati a monte di una selezione per bando già operata dal PNRR ("attrattività dei borghi" e "green community") nell'ambito della competenza rispettivamente del Ministero della cultura e di quello per gli affari regionali, e della stessa Provincia di Avellino; 4) il parco del foro italico, gestito da Sport e salute S.p.A., è il principale polo sportivo di Roma, sede di eventi internazionali e punto di riferimento per il turismo sportivo e, di conseguenza, anche per la promozione dell'*export* italiano e dell'economia del territorio; 5) gli interventi sugli impianti sportivi in Puglia rispondono alla stessa logica, in continuità con la scelta di ospitare a Taranto i XX giochi del Mediterraneo.

Gli interventi finanziati rispondono quindi tutti al perseguimento degli obiettivi strategici e operativi del progetto "Turismo delle radici": favorire il turismo di ritorno degli italiani all'estero e dei loro discendenti, rafforzandone il legame con il Paese d'origine; valorizzare le aree di pregio artistico o naturalistico meno sviluppate o escluse dai principali flussi turistici, contribuendo alla loro crescita economica e sociale; promuovere lo sport e il turismo sportivo come strumenti di sviluppo economico, promozione dell'*export*, sostegno all'economia del territorio e inclusione sociale; favorire lo sviluppo economico e rafforzare la coesione sociale e territoriale delle aree interessate.

Per quanto riguarda i risultati relativi allo stato di attuazione dell'accordo per la coesione, questo prevede l'istituzione di un apposito comitato tecnico di indirizzo e vigilanza composto da un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, uno del Ministero dell'economia e delle finanze e uno di questo Ministero. A ulteriore garanzia di un'efficace e trasparente gestione dei fondi, questo Ministero ha inoltre istituito un comitato di monitoraggio e valutazione, composto da personalità di notoria professionalità esterne al Ministero, con il compito di monitorare l'attuazione degli interventi e di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti in coerenza con la destinazione dei fondi.

La Farnesina rimane impegnata a 360 gradi per rafforzare i legami tra l'Italia e le collettività che condividono radici italiane nel mondo, incen-

tivando i viaggi degli italo-descendenti verso i luoghi di origine dei loro antenati e favorendo così la riscoperta delle tradizioni locali.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale

SILLI

(23 gennaio 2026)
